**

***Sezione Provinciale di Viterbo***

**18/06/2018**

*Caro Presidente,*

*ti invio la lettera e l’allegato che il nostro Segretario Regionale ci ha inviato con preghiera di girarla a Te affinchè tu possa esprimere un parere autorevole.*

*Michele G. C. FIORE*

*Segretario Provinciale FIMMG VT*

Gentile Presidente

​In relazione al documento pervenuto dalla Regione Lazio e leggibile in allegato, in cui si identifica il Medico di Medicina Generale quale " incaricato esterno al trattamento dei dati per la raccolta dei consensi relativi al Fascicolo Sanitario Elettronico regionale" e ancor più precisamente "per il trattamento dei dati personali degli assistiti necessari all’espletamento dell’incarico di raccolta dei consensi FSE, non esplicitando ulteriormente nella lettera di incarico quali siano i dati "necessari", in qualità di segretario Regionale della FIMMG Lazio chiedo alla S.V. se l'incarico così disegnato possa confliggere in qualsiasi modo, difficilmente identificabile allo stato attuale, con l'interesse del cittadino nostro paziente e se ciò gli possa arrecare un qualsivoglia danno, dal momento che il FSE per legge è consultabile dalle Regioni, dalle Province, dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e Finanze.

A titolo di esempio si ricorda quanto accaduto ad una lavoratrice

http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/01/17/dati-sanitari-in-centinaia-potrebbero-accedervi-anche-i-datori-di-lavoro/2381218/

Se le Regioni, i Ministeri, e altri soggetti potranno utilizzare i documenti clinici per varie finalità e se il dato a contenuto sanitario è utilizzato non a scopo di tutela della salute, ma, per esempio di controllo della spesa, di governance, per finalità amministrative, potrebbe mancare la garanzia di tutela del cittadino che rischia di vedere letti da diversi funzionari i suoi documenti digitali, il fatto che i dati identificativi siano oscurati purtroppo non e' bastevole, il Fascicolo infatti è dotato di interoperabilità e quindi di codice univoco per cui dal documento digitale si potrebbe risalire per esempio a chi era ricoverato in una data struttura e in un dato periodo, o all'indirizzo del paziente, e quindi permettendo la sua rintracciabilità fisica, o al lavoro svolto, con tutte le conseguenze possibili.

Ciò porta ad una considerazione etica ovvero se sia deontologicamente corretto per un medico raccogliere il consenso del paziente al trattamento dei suoi dati, senza sapere quali scenari possano aprirsi e senza quindi poter informare il paziente sui risvolti potenzialmente negativi che potrebbero verificarsi e se in ragione di ciò il medico possa averne conseguenze di rivalsa, in ragione, solo per esempio, di aver fornito un indirizzo che il paziente voleva tenere nascosto all'amministrazione.

​Ringraziando​

per l'attenzione in attesa di un Suo autorevole riscontro Le porgo cordiali saluti

​Maria Corongiu​

Segretario Regionale Generale FIMMG Lazio